

Gianna Milano

## Curriculum Vitae

Attualmente lavoro come giornalista scientifico freelance per il quotidiano La Stampa e per le testate del gruppo editoriale L'Espresso. Ho iniziato come giornalista scientifico a "Panorama", il newsmagazine, nel 1981. Da allora, come reporter ho coperto i temi più importanti che riguardano medicina, epidemiologia, biologia, genetica, medicina preventiva, e bioetica. Ho anche lavorato come freelance in vari programmi radiofonici sulla scienza, Palomar, Futura e Fahrenheit, in onda sul canale nazionale RAI-3, su questioni controverse in materia di salute pubblica e alcune delle problematiche emergenti in materia di bioetica (dal consenso informato all'eutanasia) e le biotecnologie (dalla manipolazione genetica delle piante alla fecondazione in vitro). All'inizio della mia carriera, subito dopo la laurea in Lettere Moderne presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, ho lavorato per tre anni come editor per Garzanti Editore, una casa editrice di Milano. Il mio lavoro riguardava la supervisione su voci di biologia, zoologia, etologia, e medicina di enciclopedie scientifiche. Penso che sia stata questa esperienza a riaccendere il mio interesse per la scienza, a farmi capire quanto fosse importante migliorare la conoscenza della scienza, utilizzando un linguaggio il più possibile comprensibile.

Nel 1992-93, sotto il patrocinio della Fondazione San Paolo, che fa parte della Banca San Paolo di Torino, ho frequentato la Knight Science Journalism Fellowships al MIT, Cambridge (USA). Un anno molto intenso e proficuo, che mi ha dato l'opportunità di allargare i miei orizzonti, migliorare le mie capacità di comunicazione scientifica e di innescare il mio interesse per il complesso rapporto tra mass media e scienza. La domanda cui è difficile rispondere è: è possibile educare attraverso l'informazione? Durante la mia borsa di studio al MIT, ho anche

iniziato a collaborare con uno pseudonimo al principale quotidiano italiano, il “Corriere della Sera”. E, di tanto in tanto, lo faccio ancora.

Nel 1995 la mia posizione in Panorama divenne quella di giornalista scientifico specializzato e successivamente sono stata nominata redattore capo per la scienza e la medicina. Nel corso degli ultimi dieci anni ho scritto diversi libri: “Sangue e AIDS: Cronaca di uno scandalo italiano (edito da Il Pensiero Scientifico Editore, Roma), “Bioetica, dalla A alla Z” (Feltrinelli, Milano), e “Quando un bambino non può leggere”, sulla dislessia e altri disturbi dell'apprendimento (Rizzoli, Milano); “La rivoluzione delle cellule staminali (Feltrinelli, Milano); “Cronaca di una morte opportuna” (Sironi, Milano). Tra i miei progetti attuali c'è un libro in cui attraverso alcune case histories rilevanti analizzo il complesso e critico è il rapporto tra mass media e scienza. Una buona informazione può migliorare la capacità del pubblico di valutare questioni di politica sanitaria e accrescere la capacità e dell'individuo di fare scelte personali razionali. L'editore del libro di cui sto lavorando sarà Feltrinelli e il suo titolo provvisorio è: “Scienza di vendita: come i media possono influenzare le nostre scelte in materia di salute”.

Negli ultimi anni ho aumentato il mio impegno nel miglioramento della qualità delle informazioni scientifiche e del rapporto tra i media e scienziati. Obiettivo che ho perseguito e che mi ha fatto organizzare nel 2000 un corso intensivo per giornalisti scientifici presso l'Università di Pavia, “Open Lab”, in collaborazione con gli stessi scienziati (tra i quali il professor Carlo Alberto Redi) del Dipartimento di Biologia dello sviluppo, a Pavia. Il corso si è svolto con regolarità per dieci anni e ha prodotto ogni anno un volume, edito da Ibis editore, su temi diversi di biologia e bioetica.